

**Vodafone Mobile Internet**  
**Scopri e prova subito ▶**

Area abbonati: username  password  ▶

martedì 19 ottobre 2010

- IL MANIFESTO
  - ABBONAMENTI
  - STORE
  - ARCHIVI
  - IO MANIFESTO
  - INFO
- In Edicola
  - Prima Pagina
  - Politica & Società
  - Capitale & Lavoro
  - Internazionale
  - Lettere & Commenti
  - Storie
  - Altro ▼

ARCHIVIO NOTIZIE

- 19 ottobre 2010
- 17 ottobre 2010
- 16 ottobre 2010
- 15 ottobre 2010
- 14 ottobre 2010
- 13 ottobre 2010
- 12 ottobre 2010
- 10 ottobre 2010

12 CULTURA & VISIONI

Condividi su [f](#) [t](#) [+](#)

17.10.2010

■ **TAGLIO MEDIO** | di Mario Porro

SCAFFALI Saggi di Terzoli sull'opera del Gran Lombardo

**La scrittura di Gadda, evocatrice del perduto**

LIBRI: MARIA ANTONIETTA TERZOLI,

ALLE SPONDE DEL TEMPO CONSUNTO, EFFIGIE EDIZIONI, PP.149, EURO 15.00

Alcune tra le sedi più attive nell'ambito degli studi dedicati all'opera di Carlo Emilio Gadda si trovano oggi fuori dall'Italia. Dall'università di Edimburgo Federica Pedriali dirige da una decina d'anni l'«Edinburgh Journal of Gadda Studies», e di recente ha promosso un «Gadda Prize» che ha visto in concorso una sessantina di autori non solo italiani. Il Gran Lombardo è ben noto anche nell'università di Basilea dove l'Istituto di Italianistica è diretto da Maria Antonietta Terzoli, originaria di quella «casta Brianza», dove il padre del milanese Gadda fece costruire a fine Ottocento una casa di campagna. È la villa in Brianza dell'omonimo racconto del '29, edito solo da pochi anni, prima nella rivista «I quaderni dell'ingegnere», poi da Adelphi. Nella «strampalata» casa di Longone al Segrino, nei pressi di Erba, è ambientata, sotto una tenue spolveratura sudamericana, la «tragica autobiografia» della Cognizione del dolore, che Gadda iniziò a scrivere nel '37 quando, morta la madre, poté finalmente liberarsi del suo «feudo barcollante». Alla Casa della Cognizione Terzoli aveva dedicato nel '93 (Effigie, ristampato nel 2005) un prezioso libretto, introduzione alla mostra «Foto di famiglia. Immagini della memoria», curata da Giovanni Giovanetti: sono fotografie dell'infanzia e adolescenza di Gadda, spesso con la famiglia in vacanza a Longone, quando ancora era vivo il fratello minore, Enrico, pilota d'aereo, morto durante un'esercitazione nella primavera del '18.

Testimonianza di una «lunga fedeltà», Terzoli riprende ora in Alle sponde del tempo consunto (Effigie) i saggi che ha dedicato all'opera dello scrittore milanese. Il titolo riproduce un passo in cui Gadda adotta per il proprio lavoro la metafora della scrittura come relikto del tempo perduto: «il deflusso parallelo della mia vita e non vita ha reliquato, si si reliquato, frusaglia più o meno inutile, alle sponde del tempo consunto». A quella «frusaglia» appartengono le Poesie la cui prima edizione nel '93 (Einaudi) venne curata con filologica passione da Terzoli, mentre collaborava alla pubblicazione delle Opere di Gadda in quattro volumi per l'editore Garzanti, sotto la direzione di uno dei suoi maestri, il compianto Dante Isella. Fra i pregi di Alle sponde del tempo consunto è appunto il rilievo che la poesia assume in quello che per molti è il massimo prosatore del nostro

Novecento; versi delle poesie si ritroveranno nelle prose gaddiane ed è nella poesia che si enucleano procedimenti formali e tecniche espressive poi sviluppati nella prosa, come la deformazione ripetuta di nuclei fonici e lessicali, quasi a suggerire un andamento in rima. Gran parte delle poesie di Gadda sono concentrate nei primi mesi del '19: l'esperienza della Grande Guerra fu per lui, studente di Ingegneria partito volontario, «il primo vero banco di prova letterario», un'atroce scuola di scrittura. Gadda compose allora il primo racconto, abbozzò un romanzo, lavorò con scrupolo notarile a un Diario che terminò solo sul finire del '19. Nel gennaio di quell'anno, rientrato in Italia dopo una lunga prigionia seguita alla «fine delle fini», la disfatta di Caporetto, venne a sapere della morte del fratello, il più orrendo dolore della sua vita, avrebbe poi detto. La rievocazione lirica assunse allora un valore compensatorio, servì a colmare una perdita: conservando il ricordo di quelle «atroci e meravigliose giornate» mirava ad esorcizzare il dolore e l'orrore. A sostenere la scelta dell'attività poetica in Gadda ci fu la scoperta che uno dei suoi compagni di prigionia, Ugo Betti, componeva di nascosto versi, poi confluiti nella raccolta Il re pensieroso. All'amico, Gadda dedicò una recensione che vale come preistoria della Cognizione; scrisse infatti: «ciò che onora il Betti è l'arte del trarre da pochi ed effimeri tocchi di colore episodico la dolorante cognizione delle leggi dentro cui si consuma una cara e rapida fiamma: la vita!». E i temi del Re pensieroso sembrano già annunciare il romanzo: la casa «morta», il rapporto tra madre e figlio, il ricordo struggente dell'infanzia, l'invecchiare della madre.

Proprio in riferimento alla Cognizione l'analisi di Terzoli trova sostegno nel ricorso all'iconografia. La copertina della prima edizione einaudiana del '63 raffigurava un paesaggio lombardo di Bellotto, mentre nella quinta edizione del '71 comparve una delle foto di famiglia sullo sfondo della casa brianzola. Sono immagini dalla cui contemplazione trasse spunto la scrittura di Gadda: la fotografia del fratello Enrico alla guida di un aereo è quella che nel romanzo scorgono gli intrusi, attirati nella casa dalle urla della madre morente. Ma forse il saggio più suggestivo è quello dedicato al Pasticciaccio, dove il lavoro filologico si fa procedura indiziaria: al colpevole del delitto, che Gadda non indica esplicitamente, si giunge attraverso i nomi dei protagonisti che contaminano la tradizione latina e quella cristiana - in primo luogo il simbolismo mariano -, quasi a ripercorrere la stratigrafia della storia di Roma.

**SOGGIORNO PIÙ LUNGO,  
 SCONTI PIÙ GRANDI.**

Fino al **-35%** sugli hotel!

Più di **11.000** hotel in Italia!

**Prenota ora ▶**



i circoli del manifesto



LE VIGNETTE DI VAURO

ALIAS

ALIAS



**IN EDICOLA  
 SABATO 16 OTTOBRE**

LE MONDE Diplomatique  
 Ottobre 2010



In edicola

INDICE DEL GIORNALE

- IMMAGINE** ▶
- 01 PRIMA PAGINA** ▶
- 02 CONTROPIANO** ▶
- 03 CONTROPIANO** ▶
- 04 CONTROPIANO** ▶
- 05 CONTROPIANO** ▶
- 06 POLITICA & SOCIETÀ** ▶
- 07 CAPITALE & LAVORO** ▶
- 08 INTERNAZIONALE** ▶
- 09 INTERNAZIONALE** ▶
- 10 LETTERE E COMMENTI** ▶
- 11 CULTURA & VISIONI** ▶
  - **PRIGIONIERI della Rete**  
 APERTURA di Tiziana Terranova
  - **Il buon senso digitale a favore dell'ordine costituito**  
 TAGLIO MEDIO di Benedetto Vecchi
  - **Il ricercatore rasta contro il collettivismo on-line**  
 BREVE
- 12 CULTURA & VISIONI** ▶
  - **Il vecchio continente è un puzzle di sguardi**  
 APERTURA di Gianni Manzella - MODENA
  - **La scrittura di Gadda, evocatrice del perduto**  
 TAGLIO MEDIO di Mario Porro
- 13 CULTURA & VISIONI** ▶
  - **Quella scia dinamica di Stephen Petronio**  
 APERTURA di Francesca Pedroni - MILANO
  - **Un misantropo massimo e salotti allo specchio**  
 TAGLIO MEDIO di Gianfranco Capitta - ROMA
  - **La ragazza coreana che fa esplodere la storia di un'epoca**  
 TAGLIO MEDIO di G. Cap. - MODENA
  - **Al Mart di Rovereto si indaga sull'identità dei musei**  
 BREVE
  - **CALIBRO9**  
 NOTIZIARIO di Alberto Caerio